

VITE DI PAÏS

SAN LAURINÇ 2004



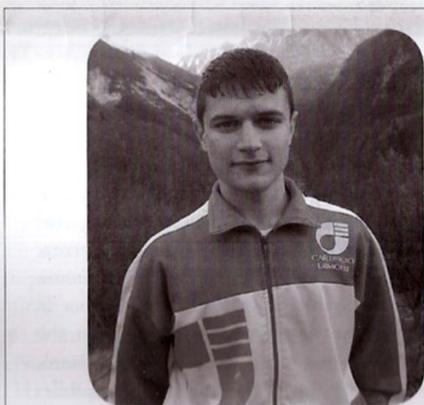
regime, servendo apprezzate specialità locali e la pesca di beneficenza ha riscosso il consueto successo.

Archiviata con soddisfazione l'edizione 2004 di San Lorenzo, non resta dunque che darsi appuntamento al 2005!

Grazie all'impegno dei volontari del Gruppo di Protezione Civile di Dogna e del comitato organizzatore, la festa di San Lorenzo edizione 2004 ha potuto svolgersi regolarmente nonostante l'area dei festeggiamenti fosse stata gravemente danneggiata dall'alluvione dell'agosto 2003.

I prefabbricati del chiosco e della pesca e lo spazio della pista da ballo sono tornati ad essere agibili e funzionali e hanno potuto dunque ospitare un'altra bella edizione della sagra paesana.

I festeggiamenti si sono svolti nell'arco di cinque giornate, da venerdì 6 a martedì 10 agosto; anche quest'anno il tempo atmosferico è stato un po' instabile, regalando i soliti scrosci di pioggia durante alcune serate; l'affluenza di pubblico è stata comunque buona e molti dei presenti hanno espresso la loro soddisfazione per la consueta ottima riuscita della sagra. La serata di apertura ha visto esibirsi sul palco i bravi Music Men, dinamico duo che ormai può definirsi amico di lunga data della festa di San Lorenzo. Le canzoni dei Music Men si sono alternate alle battute del comico Romeo, "il balonir da le Cjargne", il cui intervento è stato a dire il vero, un po' inferiore alle aspettative. Sabato 7 agosto è stata la volta del complesso degli Alpeneho, molto bravi e preparati. Domenica 8, i festeggiamenti hanno come di consueto coinvolto l'intera giornata; al mattino si è svolta la settima edizione della marcia non competitiva "Un Gir tra i Borcs". Grazie alla bella giornata di sole e alla temperatura ideale, la marcia ha visto al via un consistente numero di partecipanti (il più alto negli ultimi anni), grandi e piccoli, pronti a misurarsi su un percorso vario e impegnativo. Nel pomeriggio le premiazioni della marcia sono state precedute dalla musica degli Splumâts (ex appartenenti alla fanfara della Brigata Alpina Julia). Dopo gli Splumâts, tante coppe e trofei per i bravi atleti. In serata si è ballato con i mitici Alpen Doganirs, capeggiati dalla fisarmonica del maestro Gabriele Moschitz. Lunedì 9, i festeggiamenti hanno osservato una giornata di pausa prima del gran finale di martedì sera, giorno del Patrono. Il 10 agosto le stelle cadenti di San Lorenzo hanno attraversato il cielo accompagnate dalla musica e dalle atmosfere dei bravi Grenzländer - Zamejski Kvintet. Il chiosco ha come sempre funzionato a pieno



Tommasi Lorenzo

LORENZO PROTAGONISTA NELLO SPORT

Dopo essere stato protagonista in tutte le manifestazioni sportive di atletica leggera della Regione, Tommasi Lorenzo è stato chiamato dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera a far parte della rappresentativa del Friuli Venezia Giulia che ha gareggiato al Campionato Italiano Individuale e per Regioni di atletica leggera categoria "cadetti" che si è svolto ad Abano Terme in Provincia di Padova nei giorni 17-19 settembre 2004 per la specialità del salto triplo.

Al di là del risultato sportivo ottenuto sul campo, 13° con un salto di mt. 11,60, l'emozione gli ha giocato un brutto scherzo e così non ha potuto dimostrare il suo reale valore, il solo fatto di essere stato convocato a partecipare a tale manifestazione sportiva è una bella soddisfazione per lui che lo premia per tutti i sacrifici e i risultati ottenuti in questa stagione agonistica ed un motivo di orgoglio per la società di appartenenza, il Gruppo Atletica Moggese, che da diversi anni lo segue negli allenamenti e nelle competizioni.

Un plauso a Lorenzo per aver rappresentato la nostra Regione ed in particolare la nostra piccola Comunità in una così importante manifestazione sportiva.

LUCCIOLATA E MERCATINO

Anche quest'anno "La lucciolata" di Dogna è riuscita nell'obiettivo di raccogliere sì un po' di soldi per il fabbisogno della "Casa via di Natale 2" di Aviano, ma soprattutto a riunire tante persone sensibili e farle camminare assieme verso un'unica meta: la solidarietà. A completare la serata di per sé già carica di significato, è scesa da Pontebba, assieme a tanti amici, anche la Banda del Santuario che con tanti canti e villotte ha rallegrato i nostri cuori e annullato le nostre preoccupazioni.



Il tutto è terminato nella cucina di casa Macjone con favoloso rinfresco dono generoso di diverse signore di Dogna e di Pontebba che hanno portato torte, pizze e stuzzichini a completare quello che Simona e Flavio, quel giorno novelli sposi, ci avevano lasciato.

A tutti i partecipanti, a quanti hanno collaborato e a coloro che prima o dopo hanno dato la propria offerta giunga il grazie di cuore da parte dei responsabili della Casa e di coloro che purtroppo dovranno usufruire delle nostre offerte.

Abbiamo inviato €. 803,00, 93,00 dei quali sono stati donati dai partecipanti alla festa del Borgo Krivaja di Chiut Martin.

Il Mercatino "Dogna per le Missioni" ci ha dato un utile di € 1.050.

DOGNA PER NOI

“Adesso cominciano le vere vacanze!” dice Luca, 16 anni di Milano, arrivando a Dogna dopo un lungo periodo di attesa e con tanta voglia di rivedere le montagne, i prati e la casa della nonna.

Come ogni anno i nipoti della Silvana del Balador non vedono l'ora di trascorrere un po' di tempo a Dogna e associano questo periodo con libertà d'azione, divertimento, bagni nel

Francesca 14 anni di Parigi, immergendosi nell'acqua cristallina e più che rinfrescante del torrente Dogna. Tutti i giorni, tempo permettendo, verso le ore 11.30, cominciano i preparativi per scendere al fiume: là l'attività è frenetica fra costruzioni di dighe e ricerche di sassi interessanti.

Tutti trovano un modo per occuparsi a Dogna! “Aria pulita e cibi genuini” sono i pensieri dei



1932: Albino e Maria Tassotto con i figli Silvana e Amedeo fiume, passeggiate in montagna....
“ Finalmente una spiaggia deserta!” pensa



BALADÒR estate 2004: la famiglia sul ballatoio
due più piccoli, Arianna e Marco, nessuno però disdegna l'odore della resina sui tronchi di pino e dell'erba appena tagliata; super apprezzato è il profumo della polenta e frico e del minestrone che si sente camminando in paese. Raccogliere, inoltre, fagiolini e zucchine dall'orto e vedere ricrescere l'insalata giorno dopo giorno, diventano quasi una magia.
Insomma, grazie nonni, di averci fatto scoprire questo luogo che ci regala ogni anno un'occasione per stare tutti insieme e ricaricare le nostre “batterie” di cittadini.

Inevovz da le Silvana e dal Cenzo

MANDI VIGJ

Il 22 luglio 2004 è scomparso il Tommasi Luigi, una grave perdita per la sua famiglia e per tutto il Paese. Il “Ciuç”, così veniva chiamato il Luigi da noi Dognesi, è stato il Primo cittadino per ben 15 anni: ha infatti ricoperto questa carica dalla metà degli anni '50 alla fine degli anni '60. Questo periodo, caratterizzato da grandi cambiamenti sociali, politici e culturali ma allo stesso tempo contrassegnato da una forte volontà di ricostruzione e ripresa politica, ha trovato in Luigi un punto di riferimento.

Un Sindaco in grado di dimostrare tenacia, capacità e generosità anche al di fuori della carica istituzionale.

Luigi, nel salutarti, Dogna tutta, l'Amministrazione Comunale Ti ringrazia per il tuo impegno e ti dice: MANDI

Il Sindaco

Renato Taurian

1 - 2 NOVEMBRE:

1 2 novembre: giornate tiepide che hanno permesso lo svolgimento delle tradizionali visite al camposanto, con relative liturgie e devozioni a ricordo delle persone che abbiamo conosciuto e amato, e che a loro volta ci hanno voluto bene e sono stati per noi maestri di vita.

BENVENUTE OFFERTE

OFFERTE PRO-CHIESA

Dal luglio 2004 a novembre 2004

Sevneni Rosita (Rimini) € 300,00 - Roseano Gina (Carpi - MO) € 20,00 - Pittino Di Marco Armida € 10,00 - Cappellari Alma (Lussemburgo) € 15,00
Pittino Severino € 10,00 - Marcon Rosina € 15,00
Colavizza Rodolfo € 40,00 - Pittino Flavio € 10,00
Pre Tonin € 70,00 per il Centro.

In memoria di Fortin Lea - i figli € 280,00,
Macor Emilio (Francia) € 10,00 - Famiglia Mardero € 40,00 - Cappellari Pietro (Lussemburgo) € 50,00
Vida Silvana (Milano) € 50,00
In memoria del papà - Tommasi Almer e Fiorena € 100,00.

In memoria del fratello Giacomo - Pittino Luigi € 30,00 - Cecon Mirella € 10,00 - Ganvi Luigi (Milano) € 20,00 - Angeloni Licurgo (Fabriano) € 50,00

In memoria di Pittino Bruno, la moglie, la cognata € 100 - Cappellari Rosalia € 50,00 per opere di manutenzione del Centro Sociale.

In memoria dello zio Agostino, Simona offre € 40,00.

In memoria di Cecon Tranquillo i figli offrono € 155,00

GRAZIE DI CUORE A TUTTI



Se Chiut Martin si è animata per una cena di gruppo, Mincigos ha fatto altrettanto per una S.Messa. Sì, dopo molti anni dall'ultima celebrazione Eucaristica, martedì 17 agosto don Ettore ha fatto questo dono alle due famiglie stabili in

quel periodo lassù (quella di Franco e quella di Valter) e a quanti erano saliti con lui. Preghiera, canto, bellezza del creato e condivisione hanno riempito la mezza giornata trascorsa assieme in allegra e sincera amicizia.



Mi fa tanto piacere quando qualcuno mi "rimprovera" perché non gli ho dato spazio su queste pagine

per una foto particolare o per una storia personale. Ciò significa che si ha piacere di condividere parte del proprio passato e questo è molto bello oggi che di condivisione è difficile parlare. Una persona anziana una volta mi ha detto: "Una volta almeno si condivideva la miseria, ma ora non puoi neanche condividere un pensiero se vuoi evitare dispiaceri".

E così ripropongo un pezzo di Chiut di Pupe; non c'è neanche tanto da meravigliarsi se ci servono tre "puntate" per questo borgo che a suo tempo era il più popolato del paese.

La foto che si ammira in questo numero l'ho

il ricordo del dolore di molti che avevano perso un congiunto in guerra.

La Maria "Tinote" rimpiangeva il figlio Severino, foto riprodotta a fianco con la divisa di alpino, di cui sconosceva il luogo della morte e sepoltura.

Soltanto recentemente, attraverso ricerche fatte dai nipoti con l'ausilio del computer, è stato accertato che il congiunto era stato catturato durante la ritirata di Caporetto e deportato nel campo



primo terribile periodo. Io le ho chiesto se era andata a Grado, dove tanti avevano passato l'inverno, pensando alle figlie che ancora andavano a scuola. "No - mi ha detto - perché avevo ancora le capre e poi mio marito per il lavoro che faceva non sarebbe mai più potuto venire con noi e così abbiamo lasciato la tenda di Chiut di Pupe e ne abbiamo fatta un'altra qui a fianco della casa dove abito adesso, che allora era appena portata al tetto; dopo

ci siamo costruiti una baracca qui sotto in parte dell' officina." Io naturalmente non mi accontento e chiedo: "Ti è dispiaciuto lasciare Chiut di Pupe?" e lei mi dice di no, vista soprattutto la situazione del momento, però se doveva andare in affitto sarebbe tornata nel suo borgo.

"La mia vita non è stata facile ma non posso lamentarmi perché ne ho viste molte di peggiori e di tanto. Ho perso sì il papà all'età di soli sette anni ma in compenso ho aiutato mia mamma Amalia a soffiare su 100 candeline e poi anche se ho lavorato, come tutte le donne della mia età, ho avuto la fortuna di essere in buona salute." Concludo così, anche se ci sarebbero ancora tante cose da dire. Una vita non si può raccontare in mezz'ora e tanto meno scrivere in un paginetta di quaderno e quindi accontentiamoci di ciò che riusciamo a fare: il non detto o il non scritto è come una corda invisibile che ci tiene legati gli uni agli altri, figli di una stessa terra, fratelli con la stessa eredità di fatiche e di speranze, di giorni lieti e di ore tristi.

Mandi Gisela a lè vegnut gnot. Grazie di dut e tenti cont.



avuta, assieme allo scritto, da Severino Pittino. "Storie e ricordi di famiglie che abitavano nella borgata di Chiut di Pupe.

Trattasi qui della famiglia di Cecon Agostino, soprannominato "Manin" che lo ritrae, sullo sfondo fa bella figura di sé il Montasio, in una fotografia dell'anno 1938 unitamente alla moglie Pittino Maria, soprannominata "Tinote", alla figlia Amalia ed ai nipoti Olga, Severino ed Eraldo, nonché a Cecon Oliva e alla figlia Eugenia, queste ultime soggiornanti tutte le stagioni estive a Chiut di Pupe ma residenti a Milano.

Era consuetudine di quei tempi che la suddetta Maria "Tinote" riunisse tutte le sere, nella sua abitazione, i più vicini del borgo per recitare il rosario, dopo il quale l'ottantenne Cecon Floreano, detto "Pignogo" (tutti avevano un soprannome), intratteneva i convenuti col raccontare aneddoti che soltanto lui era capace di esporre ed inventare al punto di impressionare sensibilmente la fantasia non soltanto dei bambini.

Inoltre vi venivano raccontati fatti ed episodi della guerra del 1915 / 1918, vissuti in prima persona, i disagi conseguenti dall'aver dovuto abbandonare precipitosamente e disordinatamente le rispettive abitazioni, con smembramento delle famiglie per andare sfollati profughi in tutte le parti d'Italia, compresa la Sicilia. Naturalmente non mancava

di concentrazione di Miilovitz in Boemia (allora impero Austro - Ungarico) dove è deceduto all'età di appena vent'anni".

Fin qui il significativo racconto di Severino che ringrazio e con il quale mi congratulo per il fatto che è riuscito a dire tante cose particolareggiate in così breve testo.

La cosa però non poteva finire così, visto che la pagina doveva concluderla ho trovato un'altra "vittima": la Gisella del Gelindo. L'ho trovata in cucina mentre sistemava un paio di pantaloni per il marito. Gli faceva compagnia il suo simpatico cagnolino, il quale per un po' ha voluto essere il protagonista dell'incontro e attirare con i suoi giochi la nostra attenzione, ad un certo punto però ha capito che noi avevamo voglia di "babare" ed è andato a nanna.

La Gisella mi fa vedere una foto e mi dice: "Questa è stata fatta prima del terremoto"; già questa frase mi dà l'occasione di chiedere come ha vissuto quel periodo la gente del borgo. Lei ha ancora presente i luoghi precisi dove avevano fatto le tende le diverse famiglie durante la prima emergenza e come è stato vissuto quel



Mamma Amalia



DAL COMUNE RICEVIAMO...

A cura di Renato Taurian, Stefania Cecon, Mara Compassi, Gianna Tanzilli

SCRIVONO DI NOI

E' vero che navigando sul web si possono fare strani incontri...

Non è detto però che non ci si possa imbattere anche in siti interessanti.

Uno di questi è dedicato ai piccoli comuni: cliccando su www.piccolagrandeitalia.it, si può intraprendere un magnifico viaggio alla scoperta della piccola...Italia.

Il sito, infatti, mette in vetrina le particolarità dei piccoli comuni dando voce anche alle loro storie.

Durante il mese di settembre, la pagina delle news è stata dedicata a Dogna.

Scrivono di noi...

"La storia di un piccolo comune di montagna raccontata da un cittadino singolare: il fitosauro.

In Friuli, una testimonianza preistorica eccezionale e un sito unico al mondo per appassionati paleontologi".

Un sito unico al mondo...

Allora Dogna merita una visita.

E... non solo virtuale.



ECHI D'ESTATE

La magica serata a Vidali, il coinvolgente spettacolo teatrale in piazza, lo splendido borgo di Chiout divenuto un'arena all'aperto, l'allegria dei bambini durante la caccia al tesoro dedicata ai dinosauri, le pennellate che gli artisti hanno regalato a Dogna, i colori della sagra paesana...

Questa è stata l'estate.

Una galleria di immagini piacevoli, una magia destinata a ripetersi.

Questi siamo noi in città ad Este.

Arrivederci al prossimo anno



VALLI DEL FELLA ON LINE

Un'idea.

Un'idea che cresce.

Un sogno che si realizza.

Anzi... che si è realizzato ad un anno dall'alluvione.

Domenica 5 settembre 2004, infatti, è stato presentato al Teatro Italia di Pontebba il sito www.vallidelfella.it, dedicato alle cento associazioni che operano nelle valli bagnate dal fiume Fella e che sono state duramente colpite dall'alluvione dello scorso anno.

L'iniziativa, promossa dalla Associazione culturale "Pontebans Tal Mont", è stata realizzata grazie al sostegno delle Associazioni culturali friulane.

Il sito, naturalmente, dà spazio anche al comune di Dogna.

E la finestra su Dogna si apre con una bellissima immagine del Montasio.

IL VIAÇ DI FITO E GIOVANIN

Storie di un fitosauro e di un piçul citadin



UNA MONTAGNA DI LIBRI

"Una storia. Una storia che racconta un viaggio, una grande amicizia, un universo che comincia a Dogna".

Inizia così l'articolo che Silvano Bertossi, collaboratore del "Messaggero Veneto", ha dedicato al libretto per bambini in lingua friulana "Il viaç di Fito e Gjoanin-Storie di un fitosauro e di un piçul citadin".

Il libro, presentato a Dogna lo scorso mese di agosto, sta andando letteralmente a ruba e Fito ha il suo bel da fare a spedirlo a tutte le scuole che l'hanno richiesto!

Chissà se tutto questo successo gli darà alla testa?

Fito ridacchia e ci assicura che continuerà imperterrito in quella che è la sua vera missione: accompagnare piccoli e grandi alla scoperta di Dogna e del suo territorio!

*La Banda
di Madonna di Buia*



LAVORI PUBBLICI

1. L'intervento per la messa in sicurezza di Saletto, Braidate, Dogna che era in attesa dell'ultima autorizzazione, dopo l'alluvione del mese di Agosto è stato bloccato dalla Protezione Civile Regionale. Analogo provvedimento ha interessato tutti i lavori lungo la valle disastrosa.

2. Lo sgombero dei ruderi nel capoluogo e nelle frazioni interessate è in attesa da parte dei servizi tecnici regionali dell'ultima autorizzazione, poi si potrà procedere con la gara d'appalto per i lavori.

3. Sono iniziati i lavori per l'allestimento della sezione riguardante la I° Guerra Mondiale nel nuovo Museo del Territorio.

4. La ditta Geomes di Udine sta lavorando per la messa in sicurezza della strada Dogna-Porto grazie ad un contributo di Euro 500.000,00 concesso dalla Protezione Civile Regionale.

5. La ditta Agriverde di Chiusaforte ha vinto l'appalto per l'esecuzione dei lavori di recupero dei siti della I° guerra Mondiale, l'lotto in località Plans in Val Dogna. (contributo Leg. Reg. 14 / 2000).

6. La ditta Agriforest ha vinto l'appalto per la ricostruzione del muro di sostegno strada ex statale, entrata lato nord del paese.

7. La ditta Agriforest ha vinto l'appalto dei lavori per il recupero della strada "CENGLIS" e dei lavori di sistemazione della strada d'accesso a Malga Somdogna.



UNO ZOOM SULLA VALDOGNA

Autunno in Valdogna.

Le sfumature dorate dei larici regalano a questa stagione un fascino particolare.

E invitano l'escursionista a compiere le ultime uscite, prima che scenda la neve.

Chi sale ora verso lo Jôf di Miezegnot troverà una piacevole sorpresa: grazie ad un contributo del Piano di sviluppo rurale, è stata sistemata

la strada di accesso a Malga Somdogna ed è stata realizzata anche una piccola area di sosta.

Due graziose panchine e una tabella descrittiva invitano l'escursionista a fermarsi un po' e ad affacciarsi su uno splendido balcone.

Il cartello, infatti, oltre a descrivere gli aspetti naturalistici, geologici e storici del territorio, dà la possibilità di spaziare con lo sguardo sulle montagne circostanti.

E regala all'escursionista la certezza di trovarsi in un posto speciale: la Valdogna.



LAVORI TERMINATI

1. Sono stati ultimati i lavori della strada Coronis-Chiut Pupin.

2. La ditta Julia Strade di Cividale del Friuli ha terminato gli interventi di difesa spondale a monte del villaggio Krivaja resisi necessari dopo l'alluvione dell'Agosto 2003. Il lavoro è stato finanziato dalla Direzione Regionale della Protezione Civile.

3. La ditta Cimenti di Ovaro ha ultimato i lavori di difesa del capoluogo, resisi necessari dopo l'alluvione dell'Agosto 2003, con il contributo finanziario della Direzione Regionale della Protezione Civile.

4. Anche la piazzetta davanti al Municipio è stata risistemata dopo l'alluvione dell'Agosto 2003. I lavori, eseguiti dalla ditta Agriverde, sono stati finanziati dalla Direzione Regionale della Protezione Civile.

5. La ditta Chinese di Resia ha ultimato i lavori di costruzione degli ossari multipli. Saranno a disposizione a chi ne farà richiesta appena terminata la rendicontazione della spesa.

LAVORI IN PROGETTAZIONE

1. Il progetto del depuratore di via Stazione è in attesa dell'autorizzazione del demanio proprietario del terreno (non si capisce bene se è di competenza Regionale o dello Stato) perché il demanio idrico sta passando dallo Stato alla Regione. Il lavoro verrà realizzato con fondi della Comunità Montana.

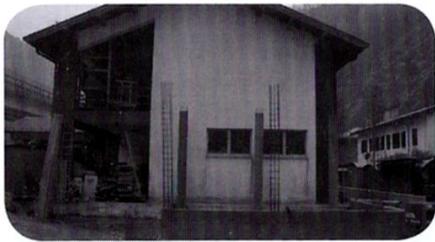
2. Progetto finanziato dalla legge Regionale 14/2000 sul recupero dei siti della I° Guerra Mondiale, in località Plans, II° lotto,

3. Progetto per la realizzazione dell'acquedotto Somdogna-Plan dei Spadovai, costo € 250.000,00; il primo lotto, di € 87.000,00, è stato finanziato dalla Comunità Montana. L'opera servirà per un adeguato rifornimento idrico alle attività produttive site in loco.

4. Progetto per la realizzazione della nuova sede per la squadra comunale della protezione civile. Il costo dell'opera sarà di € 130.000,00, di cui € 80.000,00 a carico della Protezione Civile Regionale, la differenza a carico del Comune. Siamo alla gara d'appalto.

5. Progetto per la realizzazione del nuovo ambulatorio medico, della sala consigliere, archivio e sala polifunzionale. Questo pro-

getto prevede la ristrutturazione dell'edificio ex



scuola e verrà realizzato con le donazioni della Cassa di Risparmio di Trieste, dal giornale *Messaggero Veneto*, dell'A.N.C.I. ed altre. Queste donazioni ci sono pervenute dopo l'alluvione di Agosto 2003.

6. Progetto per la realizzazione del nuovo impianto di illuminazione del capoluogo, con il contributo della Direzione Regionale della Protezione Civile € 100.000,00.

7. Ripristino della latteria, a ricordo della storia di Dogna, con contributo europeo Obiettivo 2.

8. Collegamento Rio Palis con torrente Dogna (progettazione della Comunità Montana su delega amministrativa dell'Ispettorato Ripartimentale Regionale delle Foreste).

9. Difesa spondale località Plan dei Spadovai (progettazione della Comunità Montana su delega amministrativa dell'Assessorato all'Ambiente).

RICHIESTA DI CONTRIBUTI

1. Secondo lotto acquedotto Sompdogna-Plan dei Spadovai.

2. Potenziamento acquedotto Visocco - Piccolle - Lavare - Vidali.

3. Sistemazione strada Chiut - Sella Bieliga.

CONTRIBUTI CONCESSI PER INTERVENTI A CAUSA DELL'ALLUVIONE AGOSTO 2003

La Direzione Regionale della Protezione Civile ha assegnato al nostro comune tre contributi per un totale di € 1.800.000,00 per interventi sul territorio:

- € 800.000,00 per fognature ed acquedotti;

- € 800.000,00 per sistemazione Rio Lavasc;

- € 200.000,00 per sistemazione acque reflue.

L'amministrazione comunale ora procederà a dare gli incarichi ai professionisti per le progettazioni.

RISTORO DANNI ALLUVIONE AGOSTO 2003

Ai primi di Marzo sono stati erogati gli acconti del 30% sulla spesa ammessa per i danni alluvionali, come previsto della prima Ordinanza Ministeriale (solo danni a beni immobili, non superiori a € 10.000,00 ed ai soli residenti).

In ottemperanza alla seconda Ordinanza Ministeriale, la quale prevede il ristoro danni per residenti e non residenti dei beni mobili ed immobili in percentuali diverse, l'ufficio alluvione è impegnato nella liquidazione dei contributi per il ristoro dei danni.

Colgo nuovamente l'occasione per ringraziare i dipendenti dei vari uffici comunali, per la loro disponibilità dimostrata verso la popolazione

interessata da questo evento, interpretando così la volontà dell'amministrazione comunale nel dare risposte immediate a chi ne era interessato.

Ringrazio inoltre tutti i dognesi per la pazienza e la comprensione dimostrata verso l'amministrazione in particolare dopo gli eventi alluvionali per i disagi che tuttora si manifestano nel vivere quotidiano, assicurando loro che stiamo lavorando affinché questi problemi si risolvano nel minor tempo possibile.

MANDI

Renato

DALLA A.S. DOGNESE RICEVIAMO...

Dopo circa 20 anni di assenza dal mondo del calcio amatoriale, è comparsa sulle scene la squadra della Dognese, grazie alla volontà di un gruppo di ragazzi di Dogna, ha voluto costituire una squadra di calcio per poter partecipare al Campionato Carnico Amatori e soprattutto per organizzare e partecipare ad altre manifestazioni sportive e culturali.

Il primo anno di costituzione dell'Associazione è stato caratterizzato dall'iscrizione al Carnico Amatori di II (categoria, non è andato a buon fine a livello di risultati (ultimi in classifica) ma a livello di partecipazione umana da parte della gente di Dogna c'è stata grande

stati costretti a giocare presso il campo sportivo di Fusine con il disagio di dover percorrere molti chilometri. A tutto questo, per fortuna, si contrappone positivamente l'organizzazione di una manifestazione sportiva in memoria di un grandissimo amico, LEONARDO CECON. Il memorial si è svolto il 19 settembre 2004 presso il campo sportivo "EX COLONIA" di Osoppo, con la partecipazione di quattro squadre: la A.S. DOGNESE, l'ATLETICO BEIVARS di Udine, una rappresentativa di tifosi dell'UDINESE, grandi amici di Leo ed una squadra austriaca di SAN MAGDALEN (per la cronaca, vincitrice del torneo).

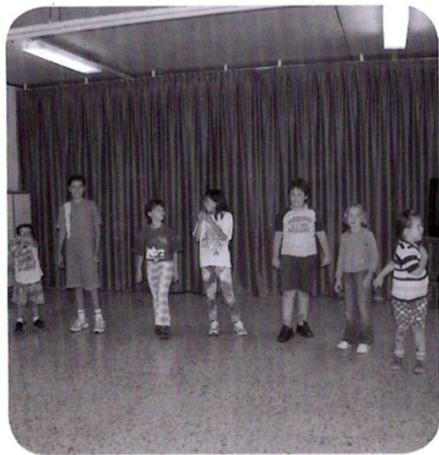


adesione e soprattutto gli stessi giocatori si sono impegnati fino in fondo con serietà a portare avanti il progetto. Tutto questo è stato possibile anche grazie al supporto economico e logistico di molte persone, quindi colgo l'occasione per ringraziare in primo luogo il Sindaco di Dogna Renato Taurian, l'Amministrazione Comunale, la Provincia di Udine, la Comunità Montana e tutti gli Sponsor che ci hanno aiutato, nella speranza che questa collaborazione possa continuare in futuro. L'unica nota negativa a mio parere, è stata la necessità di dover trovare per le ultime quattro partite di campionato un campo di calcio che ci ospitasse, in quanto nel Comune di Chiusaforte, l'affitto del campo risultava troppo oneroso rispetto ad altri e quindi siamo

La giornata si è svolta al meglio con il prender parte di molta gente, con la classica pastasciutta per tutti preparata con molta professionalità da parte dell'A.N.A. di Chiusaforte, alla quale faccio i miei complimenti. Spero vivamente che questa manifestazione si possa ripetere in futuro per ricordare e non dimenticare Leonardo che fu uno dei ragazzi che al tempo fece parte della gloriosa Dognese degli anni ottanta. Concludo ringraziando nuovamente tutti quelli che hanno contribuito a far sì che questo sogno sia diventato realtà e confido nel vostro aiuto affinché tutto questo continui per molto tempo.

Pesamosca Marcello

Presidente dell'A.S. DOGNESE



I bimbi di Dogna non sono molti, ma coprono le più diverse fasce d'età: per questo motivo, il minicentro che si è tenuto nel mese di agosto ha coinvolto solo gli alunni delle scuole elementari e materne (troppo diversi gli interessi degli studenti delle scuole medie).

Le attività che si sono svolte hanno avuto carattere tematico e si sono differenziate di giorno in giorno. Abbiamo trascorso i pomeriggi: - sperimentando le nostre abilità culinarie (non ci crederete ma abbiamo fatto e cotto il pane!) - scoprendo l'artista che era in noi (abbiamo giocato con i colori e con la musica) - abbiamo conosciuto un po' più da vicino le abitudini di alcuni animali selvatici. L'uscita prevista non si è svolta come avevamo immaginato ma l'allegria dei bambini e la presenza di alcune mamme ha permesso di trascorrere un pomeriggio comunque speciale. Infine l'ultimo giorno abbiamo pranzato tutti insieme, ed è proprio il ritrovarsi intorno ad un tavolo piccoli, mamme e organizzatori la parentesi più tenera dell'esperienza del minicentro, che ci fa dimenticare i disagi e le piccole difficoltà incontrate.

Un grazie a grandi e piccoli, in particolare modo a Gianna e Eleonora.

Anche questo anno, la giornata del 4 novembre ha visto coinvolti il Comune di Dogna, i Comune di Chiusaforte, il gruppo A.N.A e la scuola elementare di Chiusaforte. Dopo la commemorazione ai caduti, i bambini hanno recitato delle poesie sulla pace. A tutti i piccoli protagonisti un grazie sentito per il rispetto e la sensibilità che ogni anno dimostrano in occasione di questa cerimonia. Un grazie anche al costante lavoro delle insegnanti a cui va gran parte del merito, alle autorità e a tutti i cittadini che con la loro presenza hanno onorato la memoria dei caduti nel ricordo del dolore della storia passata.



TRIASSIC GAMES

Il Comune di Dogna, il Comune di Chiusaforte, l'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" e la cooperativa sociale ARACON hanno organizzato il "Triassic games". La giornata di giochi a squadre si è svolta sabato 2 ottobre ed è iniziata con l'iscrizione delle squadre presso i giardinetti della ex scuola elementare di Dogna. I giochi che si sono svolti prevedevano una staffetta su percorso ad ostacoli, una corsa sulle

pietre, una gara di costruzione con materiale da riciclo e giochi con l'acqua; i più piccoli hanno invece colorato bellissimi disegni con tempere e pennarelli. Dopo le premiazioni si è passati alla visita guidata al Museo del Triassico. La giornata si è conclusa con un piccolo rinfresco per ringraziare i partecipanti e gli organizzatori di questa particolare giornata che ci auguriamo sia la prima di altre esperienze simili.



BACHECA

Il sito web del Comune di Dogna ha catturato i colori dell'autunno! Clicca su www.comune.dogna.ud.it: scoprirai che anche le foglie che cadono portano... novità!

E' stato da poco realizzato un libretto per bambini in lingua friulana. Il libro, dal titolo "Il viac di Fito e Giovanin-Storie di un fitosauro e di un piçul citadin", racconta le avventure del vero fitosauro friulano e del suo piccolo amico alle prese con un viaggio che comincia e finisce proprio a Dogna.

La scorsa estate, nella splendida cornice del borgo di Vidali, è stato presentato il calendario in lingua friulana "Dogne cui vôi da li feminis". Il Lunari racconta la vita di un tempo attraverso gli occhi delle donne e le testimonianze sono accompagnate da belle immagini in bianco e nero.

Le persone che desiderano ricevere il calendario e il libretto possono richiederlo direttamente a: Comune di Dogna-Assessorato alla Cultura Via Roma, 20 - 33010 Dogna-Udine-tel. 0428-93000



il primo mondo, e tutti quelli che non possono permettersi quello che la televisione dice di essere importante fanno parte di un mondo inferiore: il secondo, il terzo...

Comincio a guardare le marche dei prodotti pubblicizzati: Microsoft, Samsung, l'Oreal, Fiat, lacoste... USA, Giappone, Francia, Italia... Ma il Brasile produce qualcosa? Sì! Il Brasile produce quasi tutto ciò che serve alle imprese straniere per fabbricare quello che vendono. Ma questo la televisione non lo dice mai; quello che ripete in continuazione è che i brasiliani sicuramente non fanno parte del primo mondo (e quindi sono secondi, forse terzi...) e che devono accettarlo, che l'unica cosa che possono fare è acquistare i prodotti che il primo mondo produce.

Mi rendo conto di appartenere al mondo-modello da imitare dove tutto è pulito, dove tutti mangiano, dove tutti possono permettersi di comprare qualsiasi cosa, dove le imprese possono estorcere a poco prezzo materie prime alle persone che vivono nei paesi "secondi e terzi", dove le stesse imprese possono pagare spazi televisivi per convincere queste stesse persone che è giusto così, che non c'è alternativa, che loro vengono dopo i primi, che sono meno importanti, che è giusto che siano visti solo come consumatori e come fonte di ulteriore arricchimento.

Mi rendo conto di appartenere al mondo-modello dove il mio vicino di casa ha denaro a sufficienza per poter venire in Brasile e comprarsi una delle bambine con le quali ho giocato stamattina e trattarla da oggetto a suo piacimento, dove i diritti sono solo i miei, dove un bambino morto di epatite in Brasile è meno importante di un graffio sulla carrozzeria della propria auto, dove è possibile considerare i propri simili meno importanti di noi stessi... secondi.

Mi rendo conto che da dove sono, da questo podio altissimo, non posso vedere bene le cause e le forze che tengono tante persone così schiacciate nei gradini più bassi, che le fanno accettare soprusi e indigenza. Forse è ora di cominciare a scendere.

Jacopo Banzato

DOGNA

+ 2 DOTTORESSE

Come sarebbe bello se in occasione del conseguimento di una laurea ci fosse l'abitudine di appendere fuori della porta un bel fiocco rosso (o lo faranno già?), visto che i confetti rossi appartengono da tempo alla tradizione di tale ricorrenza.

Se così fosse quest'anno a Dogna ci sarebbero stati due uscì di casa infiocchettati: quello, in via Roma, di Chiara Pittino che in luglio ha conseguito la laurea, 110 con lode, in Scienze delle Relazioni Internazionali e Diplomatiche e quello, in Chiut Martin, di Alessandra Compassi laureatasi in ottobre, con un ottimo 107, in Giurisprudenza. Ad ambedue le congratulazioni di tutti noi e ... BUON LAVORO.



E' SUCCESSO A ME

Mi è successo poco tempo fa di trovarmi accanto ad una persona morta da poco e dopo una preghiera, recitata più per abitudine che per convinzione, mi torna in mente una domanda che da sempre mi tormenta in tali circostanze: cosa vedranno i suoi occhi in questo momento? Vedrà noi che siamo qui?

La risposta non l'ho mai trovata, almeno fino a quel giorno.

Ad un certo punto, dopo aver osservato a lungo il suo viso sereno, istintivamente mi avvicino un po' di più e gli faccio il segno di croce, appena finito il gesto, con stupore, mi accorgo di aver fatto la stessa cosa che si fa con i bambini appena nati e che quindi ancora non lo sanno fare. Ho sentito il cuore sobbalzarmi in petto: ecco la risposta da sempre cercata e mai trovata.

Una risposta semplicissima: i morti ci chiedono di fare quello che loro non POSSONO mai più fare, a differenza dei bimbi che ancora non lo SANNO fare.

Una persona che vorrebbe credere



PAR NO SMENTEÂ

FOTO RICORDO

E... CHE RICORDO !

1915 - 2005: l'anno che tra breve inizierà ci ricorderà che sono trascorsi 90 anni dall'inizio della prima guerra mondiale. Da allora, abbiamo girato tante pagine del libro della storia delle nostre famiglie, del nostro paese, della nazione e del mondo. Sono cambiate tante cose, probabilmente solo i sentimenti sono rimasti gli stessi:

le speranze, le paure, le gioie e le tristezze dei nostri nonni o bisnonni sono le nostre e non può essere altrimenti, perché la vita ieri come oggi è piena di incognite, è un uguale susseguirsi di giorni sereni e di ore buie.

Per ricordare i giovani di allora che hanno combattuto, e alcuni anche perso la vita, sì da poter vivere in pace in un Paese sognato per loro stessi, per i loro figli e i figli dei loro figli, con piacere facciamo dono a tutti i lettori del Bollettino di questo magnifico ritratto.



foto gentilmente prestata da Cecon Eleonora



Una cicogna dal fiocco rosa il 2 settembre 2004 ha sfiorato il cielo di Dogna per fermarsi in quello di Noventa Vicentina: ha portato alla sua mamma Miriam Pittino la piccola Anna Zanola.
L'augurio che possiamo fare a questa piccina ed alla sua famiglia è che il futuro gli sorrida sempre e che siano ogni giorno circondati di gioia ed amore!!!



Fortin Lea nata a Chiusaforte il 07.01.1919, deceduta a Udine il 19.07.2004; riposa nel cimitero di Dogna.



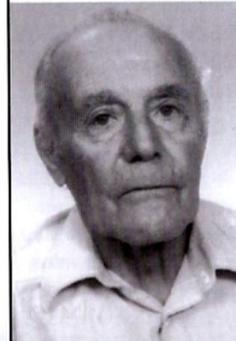
Pittino Bruno nato a Dogna il 25.12.1921, deceduto a Dogna il 24.09.2004; riposa nel cimitero di Dogna.



Tommasi Luigi nato a Dogna il 05.06.1917, deceduto a Dogna il 22.07.2004; riposa nel cimitero di Dogna.

Caro nonno Gigi, ti scrivo questa lettera per dirti che mi manchi tanto. Eri sempre alla finestra della casetta di legno e mi guardavi giocare in giardino. Carissimo nonno, mi hai insegnato tante cose importanti che terrò sempre nel mio cuore. Noi tutti che ti abbiamo voluto bene non ti dimenticheremo mai.

Pier Maria



Roseano Giacomo nato a Dogna il 17.12.1920, deceduto a Tolmezzo il 24.08.2004; riposa nel cimitero di Dogna.



Cecon Tranquillo nato a Dogna il 05/01/1909 deceduto a Dogna il 25.11.2004; riposa nel cimitero di Dogna.

Chiara

OGGI SPOSI



Porto, un borgo in festa. Una stupenda chiesetta che riapre i battenti in un'occasione davvero speciale: il matrimonio di Flavio e Simona. Le note vivaci dei fiori, il silenzio della chiesetta e le voci del coro hanno regalato a questa cerimonia qualcosa di magico. E il momento del sì? Anche quello ha acquistato un significato particolare. E' stato il sì di due sposi che hanno deciso di vivere a Dogna. Auguri! Anche da parte del Montasio, naturalmente...

Jacum, cumò no tu cjalis il Montas stant in Cuestesachet, no tu viodis nasci il soreli o vegni fur le lune dai pics dali montz. Cumò i tiei voi ai puedin Viodi dut ce che no lan Mai vedut: cjala il mont dal alt a la di jessi une roibe mase biele.



Chialchia Giovanni Battista nato a Castions di Strada il 25.11.1923, deceduto a Udine il 16.10.2004 riposa nel cimitero di Dogna

"Io non sono lontano.. sono solo dall'altro lato della strada, quello che sono stato per voi lo sarò sempre, chiamatemi come mi avete sempre chiamato, parlatemi come avete sempre fatto, non usate un tono diverso, non abbiate un'aria solenne o triste... continuate a ridere di quello di cui ridevamo insieme, il filo non viene tagliato, perché sarei lontano dai vostri occhi? Forse perché non mi vedete più? No, non sono lontano, sono solo dall'altro lato della strada"

DEFUNTI FUORI PARROCCHIA

Cappellari Rosanna nata a Dogna il 16.05.1941, deceduta a Udine il 12.05.2004

Cecon Maria nata a Dogna il 23.06.1929, deceduta a Udine il 13.08.2004

Nel nostro Bollettino Parrocchiale c'è sempre stato spazio per tanti avvenimenti particolari o per persone che hanno dato lustro al nostro paese con le loro "imprese", stavolta lo diamo a Federica Roseano (figlia di Silvio e Martina Vittorina) che ci ha onorati con la penna.

Ecco di seguito un suo scritto con il quale ha partecipato ad un concorso nazionale aggiudicandosi il terzo premio.



Era mia nonna.

Era mia nonna e viveva con noi.

Era mia nonna, viveva con noi ed era affetta dal morbo di Alzheimer. I ricordi che ho di lei sono di una persona già ammalata: i primi sintomi comparvero nei primi anni dopo il terribile terremoto del 1976. Anno dopo anno, regressione dopo regressione, questi sintomi l'avrebbero resa l'anima indifesa che sarebbe morta nel mio letto.

Dicono che il morbo di Alzheimer logori forse più le persone che vivono accanto all'anziano che l'anziano stesso; tuttavia; ricordando a distanza di anni nonna Albina, so di aver vissuto la sua malattia come un gioco, come qualcosa da raccontare, a volte anche fonte di ilarità, il tutto senza rendermi conto, bambina prima adolescente poi, di quanti momenti di vita si stesse pian piano perdendo quel tenero batuffolo di rughe.

La prima fase del morbo di Alzheimer viene chiamata fase ostile.

Infatti la nonna ogni mattina si alzava, indossava uno sopra l'altro tutti i vestiti che riusciva a trovare nell'armadio e, borsa stretta tra le mani conserte, si metteva davanti alla porta "chiedendo" di poter uscire.

- Apri la porta, altrimenti mi butto dalla finestra - diceva.

Non si sentiva a casa sua nonna Albina, non riconosceva le mura entro le quali era cresciuta, non riconosceva i mobili, gli odori, ma quel che è peggio è che non riconosceva noi. Era vero, quella non era la casa dov'era cresciuta, ma era pur sempre con qualcuno che l'amava... Era strano come l'unica motivazione che riuscisse a darci quando le chiedevamo perché desiderasse andarsene; era che voleva raggiungere il fratello Raimondo. Raimondo era l'unico fratello celibe di mia nonna verso il quale ella sentiva probabilmente un forte dovere di sorveglianza; era taciturno, indipendente, a volte scontroso... era molto affezionato alla sorella, era smanioso di attenzioni, era un po' femminino come lei amava descriverlo...era morto una decina di anni prima. Eppure mia nonna si vestiva al mattino solo per lui.

Furono difficili quegli anni, ma furono gli unici periodi in cui mia nonna mostrò un briciolo di cattiveria o ostilità. Col tempo infatti diventò, o tornò ad essere, la persona più docile che abbia

mai conosciuto. Col tempo però perse via via le più ovvie facoltà fisiche e mentali: comincio con il dimenticarsi di ciò che aveva appena finito di fare, con il ripetere all'infinito le stesse domande, con l'essere incontinente, con il non deambulare se non sorretta da qualcuno di noi... Ogni tanto la pettinavo. Aveva i capelli lunghi fino alla schiena e amava raccogliarli con uno chignon: sempre più radi quei capelli, sempre più piccolo quello chignon. Non rispondeva più alle nostre domande mirate a capire le sue più fondamentali esigenze, ma si limitava a ripeterle:

- Nonna hai fame?

- Hai fame.

- Devi andare in bagno?

- Devi andare in bagno.

- Hai sonno?

- Hai sonno.

- Sì o no?

- Sì o no.

- Col tempo smise persino di parlare e per tenerla impegnata la munivamo di carta e penna.

Cara Angelina, qui tutto bene, spero altrettanto di te. Oggi sono andata a fare fieno, la giornata era molto calda.

Cara Angelina, qui tutto bene, spero altrettanto di te.

Cara Angelina.

Cara Angelina.

Cara Angelina.

Cara Angelina.

Non ricordava più ciò che aveva scritto prima, non lo sapeva più leggere.

Con gli anni la regressione divenne talmente ovvia che su quel foglio bianco disegnava ormai solo le aste e i tondini, un irreversibile tuffo nel passato quando per insegnare a scrivere la scuola dell'obbligo prevedeva anche gli esercizi di bella calligrafia.

Quando non fu più in grado nemmeno di scrivere perché non andava più a capo ma continuava a scrivere sul tavolo uscendo dal foglio, imparammo a darle dei semplici lavori da svolgere. Asciugava le posate: sempre le stesse, decine di volte. Piegava gli stracci: sempre gli stessi, centinaia di volte. Con gesti ripetitivi fino all'esasperazione passava il palmo della mano sul bordo del tavolo, come per stirare qualcosa, da destra a sinistra, migliaia di volte, e ancora, e ancora, fino a quando

l'intero suo corpo si muoveva con la sua mano, e ancora, e ancora, fino a quando tutto il mondo perdeva importanza. Ne faceva molti di gesti ripetitivi: misurava l'angolo del lenzuolo prima che mia madre la facesse alzare al mattino; con il pollice e l'indice uniti imitava il gesto di scrivere sulla tovaglia; avvolgeva un gomitolino di lana e continuava a farlo anche quando era arrivata al bandolo...

Possedevo una bambola dalle sembianze decisamente umane: aveva la testolina leggermente inclinata. L'avevo costruita così forse per renderla più tenera nell'espressione. La nonna passava ore ed ore a cercare di raddrizzare quella testolina, quasi le sembrasse troppo mesta quella bambina... e quante volte le dava da bere quel succo di frutta amorevolmente preparato da mia madre e che immancabilmente finiva sul divano.

Morì nel mio letto, che ero costretta a lasciare per dormire ogni sera sul divano. Quello stesso letto al quale mia madre è stata costretta a legarla perché non cadesse durante la notte, quel letto che bagnò mille volte, quel letto dove volli tornare subito a dormire dopo la sua morte.

E' così che ricordo nonna Albina: non mi diede mai consigli, non giocò mai con me, non fu mai in grado di aiutarmi nelle piccole difficoltà da bambina. Nel corso degli anni io crescevo e cercavo di badare a me stessa, lei invecchiava e dimenticava di occuparsi di se stessa; io imparavo e lei disimparava; io annaspavo verso la vita e lei si spegneva verso la morte. Eppure non dimenticherò mai quando mi elargiva due o tre monete da duecento lire che teneva custodite in un fazzoletto o quando la sera mi dava la buonanotte e mi intimava di farmi il segno della croce:

- Segniti!

Non dimenticherò mai cosa significhi vivere accanto ad un anziano non autosufficiente, imparare già da piccola a fare sacrifici perché, per assurdo, tua nonna ha più bisogno di tua madre di quanto ne abbia tu stessa. Non dimenticherò mai quanto amore ci ha dato pur non riuscendo più a parlare: non ne fu immune nemmeno mio padre, suo genero, che appena si fu rimesso da una lunga malattia ordinò a mia madre:

- Porta a casa nostra tua madre, è qui che deve stare.

Cercherò sempre di portare rispetto per le persone anziane e per le loro debolezze... a volte dimenticherò di avere pazienza ma non dimenticherò mai quanto può dare il cuore di un nonno.

Per uno scherzo del destino mia sorella, dopo quindici anni dalla morte di nonna Albina, ha acquistato lo stesso appartamento dove abbiamo vissuto con lei. Damiano, suo figlio, dorme in quella camera e il suo letto è proprio dallo stesso lato in cui era quello di mia nonna. Mi piace pensarla lì, a vegliare sul piccolo Damiano, senza i suoi gesti ripetitivi, senza le sue frasi senza senso. Con la stessa mano con cui sorreggeva la testolina della bambola ora sorregge suo pronipote e ogni sera prima che lui si addormenti gli sussurra all'orecchio:

- Segniti!

Duilio Corgnali, Direttore responsabile - Aut. tribunale di Udine n. 13 del 15-10-1948.

Coordinazione grafica e stampa OMNIGRAF snc Pontebba (Ud)